

Il caso Il 3% delle donne ha scelto di interrompere la gravidanza con il farmaco. Accordo per le emergenze

Infermieri: no alla pillola abortiva

Alla Mangiagalli uno su tre rifiuta di somministrare la Ru486

E ora gli infermieri si rifiutano di somministrarla: a un mese dall'arrivo della pillola abortiva negli ospedali, uno su tre si dichiara obiettore di coscienza. Succede alla clinica Mangiagalli che, con i suoi 6.700 parti e 1.450 aborti l'anno, è l'osservatorio ostetrico della Lombardia.

La Ru486 non smette di fare discutere. Prima le polemiche che si sono trascinate per i 700 giorni necessari alla sua autorizzazione in Italia. Poi il *vademecum* adottato dai ginecologi milanesi per avere regole comuni a tutela delle donne che assumono il farmaco. Adesso l'obiezione di coscienza tra gli infermieri che lavorano in corsia: il diritto a

non partecipare alle interruzioni di gravidanza è previsto dalla legge 194 sull'aborto. Ma finora la questione s'era posta, ovviamente, solo per gli interventi chirurgici, con gli infermieri che al momento dell'assunzione esprimevano la loro posizione. Con la pillola Ru486 la questione è più complessa: la paziente deve restare ricoverata per tre giorni in ospedale (salvo che la donna decida di firmare per uscire sotto la sua responsabilità). Qual è il momento preciso, allora, in cui si consuma l'aborto? Tutto comincia con il mifepristone, dopo 48 ore viene assunta un'altra pillola a base di prostaglandine, com-

pletivamente entro 72 ore si compie l'interruzione di gravidanza. Di qui la difficoltà di stabilire fino a dove è legittima l'obiezione di coscienza e quando è necessario, invece, l'intervento dell'infermiere indipendentemente dalle sue convinzioni. È il dilemma degli otto su 24 che hanno fatto richiesta in Mangiagalli per l'esonero dalle procedure che riguardano la Ru486.

Giovanni Muttillo, presidente della Federazione dei Collegi degli infermieri di Milano (Ipasvi), spiega: «La clausola di coscienza è prevista anche dalle norme del codice deontologico, appena emanato dall'Ipasvi ([www.ipasvi-](http://www.ipasvi-
mi.it)

[mi.it](http://www.ipasvi-mi.it)). L'importante è garantire, comunque, le emergenze.

La paziente in caso di bisogno dev'essere sempre assistita come ci ha insegnato Florence Nightingale, la fondatrice dell'infermieristica moderna di cui oggi celebriamo i cent'anni dalla morte all'ospedale militare di Milano».

In Lombardia, in cima alla classifica degli ordini per la Ru486 dopo la Toscana, per il momento sono state ordinate 208 confezioni. L'aborto farmacologico è stato chiesto dal 3% delle pazienti che, prevalentemente, sono rimaste ricoverate per tre giorni, come previsto dal Consiglio superiore di sanità e dal Pirellone.

Simona Ravizza
sravizza@corriere.it

Il caso

polemiche da subito. In città i ginecologi avevano adottato un *vademecum*

In corsia

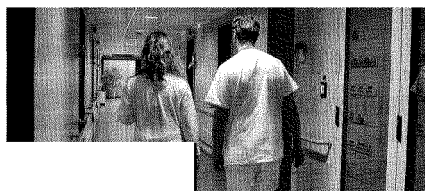
A un mese dall'arrivo della pillola abortiva negli ospedali, in Mangiagalli un infermiere su tre si dichiara obiettore di coscienza e si rifiuta di somministrarla

In clinica

La clinica, coi suoi 6.700 parti e 1.450 aborti l'anno, è l'osservatorio ostetrico della Lombardia. La Ru486 aveva provocato

1.450

Gli aborti che avvengono ogni anno alla clinica Mangiagalli



Uno su tre rifiuta di somministrare il farmaco. Accordo con la clinica per le emergenze

Mangiagalli, infermieri-obiettori

«Non daremo la pillola abortiva»

E ora gli infermieri si rifiutano di somministrarla: a un mese dall'arrivo della pillola abortiva negli ospedali uno su tre si dichiara obietto di coscienza. Succede alla clinica Mangiagalli che, con i suoi 6.700 parti e 1.450 aborti l'anno, è l'osservatorio ostetrico della Lombardia.

La Toscana è decisamente in testa con 318 ordini, seguita dalla Lombardia con 208 confezioni consegnate. Da poco più di un mese la Ru486 è arrivata in Italia e ad oggi le confezioni consegnate dalla Nordic Pharma, l'azienda che distribuisce in esclusiva in Italia il farmaco abortivo, sono poco meno di 1.100 (ogni confezione contiene le tre pillole necessarie per l'aborto).

A PAGINA 5 Ravizza